

AGENZIA INVESTIGATIVA "ORIFORM"
INCHIESTE COMMERCIALI E PRIVATE
CONSULENZA INDIRIZZI AZIENDALI
INDAGINI PER PROCEDIMENTI PENALI E CIVILI
ALESSANDRIA
VIA GRAMSCI, 31 - TEL. (0131) 52.713
ACQUI TERME
VIA MAZZINI, 5 - TEL. (0144) 57.570

LA STAMPA
ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Mercoledì 16 Giugno 1993 n. 35

L'ex segretario provinciale del psdi nei guai per alcune «mazzette» legate a restauri Tangentini, Buzio è di nuovo in carcere
E' accusato di corruzione dai magistrati romani

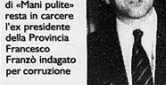
Canegallo è tornato a casa
Dopo 70 giorni a San Michele ottiene gli arresti domiciliari

ALESSANDRIA. L'architetto Giancarlo Canegallo, già responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, accusato di concussione nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite» ieri dopo 70 giorni di carcere il Tribunale della libertà (presidente Michele Zeoli, giudici Giuseppe Emiliani e Antonio Marozzi) gli ha concesso gli arresti domiciliari, chiesti dal difensore Mario Boccassi per gravi motivi di salute, ma soprattutto perché sono venute a mancare le esigenze di tutela della comunità sostenute dall'accusa. L'appello proposto dal legale, che lo ha illustrato ai giudici, è stato esaminato ieri mattina verso le 11; alle 13 è stata resa nota la decisione.



Giancarlo Canegallo, già responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, è accusato di concussione.

Alle 10, Giancarlo Canegallo era stato condotto dai carabinieri a Palazzo di giustizia: appariva depresso, affaticato, quasi non si reggeva in piedi. Ha una trombosa a un occhio, soffre da tempo di ipertensione, acuita dalla permanenza in carcere, e di una forma di artrosi che lo costringe ad appoggiarsi a un bastone. Un perito, dopo averlo sottoposto a visita medica in carcere, si era così pronunciato: «La detenzione è compatibile con il suo stato fisico, purché gli siano riservate le necessarie cure. Ma, secondo i familiari, l'architetto non ne avrebbe beneficiato».



Nell'ambito di «Mani pulite» resta in carcere l'ex presidente della Provincia Francesco Franzò indagato per corruzione.

Giancarlo Canegallo era stato arrestato il 5 aprile: da quattro giorni era in pensione, dopo una trentennale attività in Comune. L'accusa: concussione per aver chiesto 6 milioni all'atto della costruzione del parcheggio di piazza Gobetti. A chiamarlo in causa era stato un impresario dal quale Canegallo avrebbe preso la somma.

Dalle 19 persone arrestate nel campo dell'inchiesta, solo tre, dunque, sono ancora detenute. I sette impresari, finiti in tre riprese a San Michele per corruzione, sono liberi. L'ex assessore comunale ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, indagato per corruzione, è agli arresti domiciliari in attesa che la Cassazione si pronunciasse sulla richiesta di scarcerazione avanzata dal difensore Favera.

L'ex responsabile dell'Ufficio tecnico ha sempre respinto l'accusa. Ora non può uscire di casa, ma può sottoporsi alle cure mediche di cui necessita.

È libero e irreperibile il geometra Erardo Pareglio che ha inguainato tutti, confessando di aver raccolto tangenti da vari impresari in cambio di appalti e di averne versate una parte a politici.



IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Serenità o poco nuvoloso. Temporali addensamenti pomeridiani saranno associati a brevi temporali.
TEMPERATURA. In aumento.
VENTI. Deboli o moderati settentrionali.
TENDENZA DEL TEMPO. Sereno o poco nuvoloso con possibili temporali pomeridiani.

LE TEMPERATURE DI OGGI A ALESSANDRIA
Max: 27; min: 18; media: 23

UN ANNO FA
Max: 27; min: 14; media: 21

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 28; Aosta 25; Asti 26; Novara 23; Cuneo 24; Vercelli 27

ACQUI TERME. Nuovo arresto per Roberto Buzio, 44 anni, già segretario particolare del presidente Saragat e mancato parlamentare del psdi alle elezioni del 5 aprile '92. Il dottore commercialista, sino a pochi mesi fa segretario provinciale del partito e già nei guai nell'inchiesta milanese di Mani pulite per un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Ghetti su richiesta del pm Di Pietro, è finito in carcere a Rebibbia per decisione dei giudici romani per un episodio di Tangentopoli. I magistrati capitolini stanno indagando per mazzette relative a lavori di restauro di opere d'arte a Caserta, Firenze, Lecce e Benevento. Per l'inchiesta hanno arrestato Ugo Montevichi, amministratore delegato della Fiat Impresit, accusato di aver versato centinaia di milioni di tangenti all'architetto napoletano Antonio Gallitelli che avrebbe agito per conto del defunto direttore generale dei Beni culturali Giovanni Nettioli.



Dall'alto: Roberto Buzio e Vica

Per questa inchiesta un ordine di custodia cautelare è stato firmato anche nei confronti di Roberto Buzio, accusato di corruzione aggravata e continuata: avrebbe ricevuto un miliardo dall'architetto Gallitelli, defunto collettore di tangenti.

Dopo aver trascorso due mesi agli arresti domiciliari nella sua abitazione di corso Dante 28, ad Acqui Terme, l'espone socialista democratico era tornato libero da pochi giorni. I carabinieri l'hanno cercato nella sua abitazione di Acqui, ma non l'hanno trovato. E così a Roma Buzio risultava irreperibile. Ma nella serata di ieri, saputo di essere ricercato, si è costituito, nella capitale.

Buzio, che non si è più fatto vedere nel suo studio di commercialista ad Alessandria, sembra abbia trascorso i pochi giorni di libertà ad Andora. Ad Alessandria aveva fatto una breve comparsa, non in ufficio, già a marzo, quando i giudici di Mani pulite l'accusarono di aver ricevuto centinaia di milioni da Vincenzo Papi, manager Cogefar. Buzio si era costituito dopo qualche giorno di latitanza e interrogato da Ghetti e Di Pietro, aveva subito ottenuto gli arresti domiciliari.

Aveva continuato a parlare nei giorni successivi, insieme nei guai Antonio Cariglia (eppure amava essere definito defilato dal segretario dei psdi, Mauro Leone, Giarracino, Andretti e Modugno, parlando di

vorticosi giri di tangenti. Cosa racconterà ai giudici romani? Chi non sembra abbia alcuna intenzione di costituirsi è l'ex senatore accusato Giuseppe Vica, accusato dai giudici di Moza di estorsione e violazione della legge sui finanziamenti del partito. A gennaio era stato visto qualche giorno ad Acqui, dopo un periodo trascorso a Santo Domingo.

«Torno ad aprile», aveva detto ripartendo per i Caraibi, dove avrebbe una giovanissima moglie. Nessuno l'ha più visto.

A Torino, intanto, udienza preliminare per l'ex presidente della Sagat Maurizio Bordon che avrebbe preteso tangenti da Bruno Bisacco dell'Intera e dall'impresario Marco Borini per l'aerostazione di Caselle, passando 500 milioni all'onorevole socialista Felice Borgoglio, la cui posizione è stata stralciata dal processo, in attesa della autorizzazione a procedere.

«Torno ad aprile», aveva detto ripartendo per i Caraibi, dove avrebbe una giovanissima moglie. Nessuno l'ha più visto.

A Torino, intanto, udienza preliminare per l'ex presidente della Sagat Maurizio Bordon che avrebbe preteso tangenti da Bruno Bisacco dell'Intera e dall'impresario Marco Borini per l'aerostazione di Caselle, passando 500 milioni all'onorevole socialista Felice Borgoglio, la cui posizione è stata stralciata dal processo, in attesa della autorizzazione a procedere.

«Torno ad aprile», aveva detto ripartendo per i Caraibi, dove avrebbe una giovanissima moglie. Nessuno l'ha più visto.

A Torino, intanto, udienza preliminare per l'ex presidente della Sagat Maurizio Bordon che avrebbe preteso tangenti da Bruno Bisacco dell'Intera e dall'impresario Marco Borini per l'aerostazione di Caselle, passando 500 milioni all'onorevole socialista Felice Borgoglio, la cui posizione è stata stralciata dal processo, in attesa della autorizzazione a procedere.

Ex manager Stet arrestato
Silvano entra in Tangentopoli stupore a Pozzolo Formigaro



Francesco Silvano, l'ex manager della Stet nativo di Pozzolo. E' agli arresti domiciliari.

POZZOLO FORMIGARO. Ha suscitato scalpore la notizia del coinvolgimento in Tangentopoli dell'ex amministratore delegato della Stet, Francesco Silvano, che l'altro pomeriggio si è presentato davanti ai giudici di Mani pulite ed ha ottenuto gli arresti domiciliari dopo un lungo colloquio con Antonio Di Pietro e Paolo Ielo. Il manager, accusato di corruzione, ha confessato il pagamento di una mazzetta da 3 miliardi e 800 milioni per appalti nella telefonata pubblica.

L'arresto di Silvano, che è originario di Pozzolo e torna spesso in paese per fare visita alla sorella e all'anziana madre, è dunque l'argomento del giorno nel piccolo centro del Novese. In piazza, nei negozi e nei bar non si parla d'altro, per la gente è come se fosse scrollato un mito: «Silvano è il personaggio simbolo di Pozzolo, non quanto è accaduto - dicono in paese - Ha saldato i vertici dell'imprenditoria italiana solo grazie ad enormi sacrifici e ad anni di duro lavoro. Perché, allora, avrebbe dovuto rovinare una brillante carriera e scalfire un'immagine consolidata nel tempo?».

Ho appreso la notizia dal telegiornale, ed è stata una sorpresa amarissima - commenta il presidente nazionale dell'Anifas, Renzo Tomatore, che vive a Pozzolo - Conosco bene Silvano e non ho dubbi nel ritenerlo uomo di provata onestà. Purtroppo, neppure lui è riuscito a sottrarsi a questo sistema corrotto, che ha portato alla rovina l'intera nazione.

Anche il sindaco Luigi Orlando, è sbigottito: «L'ex amministratore della Stet è degno della massima stima e riuscirà presto a chiarire la propria posizione. In questa triste vicenda, ci consola almeno la vicenda di San Michele (Al) via Casale 3, che ha vinto 4.950.000».

Domani con La Stampa, riceverete in omaggio il nuovo numero di Tutto & Tv con informazioni sui programmi televisivi e la Guida per il cittadino su «Sole e mare, istruzioni per l'uso». Sulla copertina saranno stampigliati i tre numeri riservati al concorso «Vinci al Lotto». Controllateli bene: se corrispondono a quelli usciti il giorno prima sulla ruota di Torino, avrete diritto a un premio da 1 a 100 milioni. Oltre a «Vinci al Lotto» potrete tentare la sorte con altri tre giochi con monte premi fino a 50 milioni.

«Torno ad aprile», aveva detto ripartendo per i Caraibi, dove avrebbe una giovanissima moglie. Nessuno l'ha più visto.

A Torino, intanto, udienza preliminare per l'ex presidente della Sagat Maurizio Bordon che avrebbe preteso tangenti da Bruno Bisacco dell'Intera e dall'impresario Marco Borini per l'aerostazione di Caselle, passando 500 milioni all'onorevole socialista Felice Borgoglio, la cui posizione è stata stralciata dal processo, in attesa della autorizzazione a procedere.

«Torno ad aprile», aveva detto ripartendo per i Caraibi, dove avrebbe una giovanissima moglie. Nessuno l'ha più visto.

A Torino, intanto, udienza preliminare per l'ex presidente della Sagat Maurizio Bordon che avrebbe preteso tangenti da Bruno Bisacco dell'Intera e dall'impresario Marco Borini per l'aerostazione di Caselle, passando 500 milioni all'onorevole socialista Felice Borgoglio, la cui posizione è stata stralciata dal processo, in attesa della autorizzazione a procedere.

ISOLAMENTO
CONCRETO
MANSARDE
E PORTICATI
BENEVOLE GIARDINI AVANZATI
CARRABIANI, PIEMONTE
Via G. Cesare, 19
NO. TEL. 111.44.0110
ALESSANDRIA

COMMISSARIO IN PROVINCIA
Forse domani la nomina



Già oggi o domani dovrebbe essere deciso ufficialmente lo scioglimento del Consiglio provinciale e nominato il commissario prefettizio. A PAGINA 37

Consiglio di Stato: oggi la sentenza?
Acna, altro rinvio per l'inceneritore

CORTEMILLA. L'attesa della Valle Bormida per conoscere il destino dell'inceneritore ereso continua. Ieri, dopo due ore di dibattito serrato e giocato su questioni tecnico-legali, il Consiglio di Stato non ha emesso la sentenza sul verdetto impunito di Cengio. Il verdetto probabilmente sarà reso noto oggi, anche se non è da escludere un ulteriore rinvio.

Durante il dibattimento, i giudici del Consiglio di Stato non sono mai intervenuti, limitandosi ad ascoltare le tesi sostenute dai rappresentanti delle due parti (Giancarlo Ruffino e Pier Lorenzo Acquarone per l'Acna e la Regione Liguria, Massimo Severo Giannini e Luigi Sanfelici per il fronte piemontese) e al termine del confronto anche i legali hanno preferito non sbilanciarsi in previsioni su ciò che emergerà dalla camera di consiglio, a ulteriore conferma dell'importanza della sentenza.

Attorno alla costruzione o meno del ere-sole si gioca il futuro dell'Acna, che senza l'impianto destinato a smaltire le tonnellate di rifiuti tossico-nocivi stoccati nei «lagoon» rischia di dover interrompere la propria produzione, con conseguenze che potrebbero essere decisive per la sopravvivenza stessa dell'azienda.

Sul versante piemontese invece il ere-sole è considerato come una pesante minaccia ambientale, non solo per la Valle Bormida, ma anche per tutte le Langhe e l'Albese e nella zona molti temono che l'impianto, se verrà costruito, trasformerà l'Acna un polo di smaltimento rifiuti di notevoli proporzioni.

Al dibattito di Roma hanno assistito anche rappresentanti dell'azienda di Cengio, mentre da parte piemontese c'erano soltanto i legali. Per venerdì a Monastero Bormida invece è già stata fissata una riunione dei vari gruppi di valle dell'associazione «Inscassa per fare il punto della situazione. [c.o.]

In tre erano sotto accusa per le assunzioni
Non ci fu «nepotismo» assolti dirigenti Amiu

ALESSANDRIA. Angelo Barzizza, 57 anni, via de Gasperi, Alfio Vadala, di 65, corso Monferato, e Sergio Scavia, di 64 anni, via Rivolta, rispettivamente vice presidente, consigliere di amministrazione e dirigente dell'Amiu, accusati di peccato e interesse privato in atti d'ufficio, sono stati ieri assolti dal tribunale presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, perché il fatto non sussiste.

Anche il pubblico ministero Carlo Tramontano, pur facendo presente che rimane un sospetto avvalorato da coincidenze, si è pronunciato per l'assoluzione delle tre persone, difese dagli avvocati Tino Gogino, Claudio Simonelli e Giovanni Teviera.

Gli imputati, secondo l'accusa, avrebbero gestito l'Amiu in modo nepotistico. Ad Angelo Barzizza si contestava di aver adottato, invece del concorso pubblico, una selezione interna per due posti di impiegato, per favorire l'assunzione del figlio. Alfio Vadala, secondo l'accusa,

partecipò alla riunione della commissione amministrativa durante la quale venne preferita la selezione interna al concorso pubblico, contribuendo alla promozione del genero. Sergio Scavia avrebbe preso parte ad una seduta in cui venne istituito un posto di analista chimico e a quella successiva per la nomina dei componenti la commissione giudicatrice di cui fu segretario, così da agevolare l'assunzione della figlia.

Gli imputati hanno sempre negato: per Barzizza il figlio fu assunto dai responsabili aziendali d'accordo con i sindacati. Scavia e Vadala non parteciparono alla votazione.

L'inchiesta prese l'avvio da un esposto inviato nel maggio 1996 alla magistratura dal sindacalista Mario Scotti, il quale faceva presente che l'Amiu riceveva a procedure anomale, consentendo di predeterminare per la nomina dei componenti gli lavoratori avevano diritto all'avanzamento al di fuori delle regole. [c.o.]

Ci sarà anche la Guida per il cittadino su «Sole e mare, istruzioni per l'uso»
Vince 5 milioni con «La Stampa»
Lettrice di S. Michele fortunata al gioco del lotto

ANCORA milioni con i giochi collegati al supplemento settimanale della Stampa Tutto & Tv, in regalo ai lettori ogni giovedì. Il concorso «Vinci al Lotto» della scorsa settimana ha premiato il signor Armando Terzi di Sanremo, via Giusti 37, che si è aggiudicato 10.909.135 lire e la signora Rosalina Caterina De Martini di San Michele (Al) via Casale 3, che ha vinto 4.950.000.

Domani con La Stampa, riceverete in omaggio il nuovo numero di Tutto & Tv con informazioni sui programmi televisivi e la Guida per il cittadino su «Sole e mare, istruzioni per l'uso». Sulla copertina saranno stampigliati i tre numeri riservati al concorso «Vinci al Lotto». Controllateli bene: se corrispondono a quelli usciti il giorno prima sulla ruota di Torino, avrete diritto a un premio da 1 a 100 milioni. Oltre a «Vinci al Lotto» potrete tentare la sorte con altri tre giochi con monte premi fino a 50 milioni.

Vinci al Lotto
ANCORA milioni con i giochi collegati al supplemento settimanale della Stampa Tutto & Tv, in regalo ai lettori ogni giovedì. Il concorso «Vinci al Lotto» della scorsa settimana ha premiato il signor Armando Terzi di Sanremo, via Giusti 37, che si è aggiudicato 10.909.135 lire e la signora Rosalina Caterina De Martini di San Michele (Al) via Casale 3, che ha vinto 4.950.000.

Domani con La Stampa, riceverete in omaggio il nuovo numero di Tutto & Tv con informazioni sui programmi televisivi e la Guida per il cittadino su «Sole e mare, istruzioni per l'uso». Sulla copertina saranno stampigliati i tre numeri riservati al concorso «Vinci al Lotto». Controllateli bene: se corrispondono a quelli usciti il giorno prima sulla ruota di Torino, avrete diritto a un premio da 1 a 100 milioni. Oltre a «Vinci al Lotto» potrete tentare la sorte con altri tre giochi con monte premi fino a 50 milioni.